ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DELLA PROVINCIA DI RAVENNA
Viale della Lirica, 15 - RAVENNA

RELAZIONE DEL CONSIGLIERE TESORIERE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2017

1. Il bilancio di previsione 2016 assestato

Prima di procedere alla illustrazione delle principali voci che compongono il bilancio di previsione 2017, si rende opportuno commentare i valori del bilancio di previsione 2016, come risultanti a seguito degli assestamenti intervenuti nel corso dell'esercizio.

Gli ultimi quattro bilanci consuntivi (2012-2015) hanno evidenziato, complessivamente, oltre 45 mila euro di avanzi di gestione (7.600 nel 2012, 18.600 nel 2013, 17.900 nel 2014 e 1.200 nel 2015), alla cui determinazione hanno contribuito, fra l'altro, alcuni eventi favorevoli, peraltro già sottolineati nelle precedenti relazioni, quali la riduzione delle quote trasferite al Consiglio Nazionale e la soddisfacente situazione economico-finanziaria della Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ravenna, la quale ha reso necessari minori trasferimenti a carico del bilancio dell'Ordine.

In virtù di tale favorevole scenario, cui si è aggiunta, per il 2016, la riduzione del costo del personale (al netto dei rimborsi per i permessi lavorativi assegnati ai sensi della Legge 5/2/1992, n. 104), il Consiglio dell'Ordine ha potuto effettuare, negli ultimi anni, significativi interventi in conto capitale, per la ristrutturazione della sede, l'ammodernamento delle infrastrutture, il rinnovo di alcuni arredi e l'acquisto di nuovi apparecchi elettronici, oltre che mantenere ed incentivare agevolazioni a favore degli iscritti, in termini di minori quote di iscrizione all'Albo, rispetto agli importi originariamente previsti.

Nel dettaglio, il quadro complessivo delle politiche di bilancio, riguardanti le entrate, proposte per l'anno 2016, ha riguardato:

- la conferma della riduzione "*una tantum*" già prevista per il 2014 ed il 2015 (da 450 a 400 euro) della quota richiesta agli iscritti che, fino al 2014, avevamo convenzionalmente denominato "ordinari" (intendendo, con ciò, i colleghi aventi più di quattro anni d'iscrizione all'Albo) e che, dal 2015, sono stati definiti "Over 36 anni", al fine di consentire l'allineamento delle condizioni contributive con quelle previste dal nostro Consiglio Nazionale;

- il mantenimento delle agevolazioni, peraltro già da tempo previste, a favore dei colleghi più giovani, modificando contestualmente, sempre per il motivo sopra esposto, il loro criterio di identificazione; di conseguenza, dal 2015, la categoria "giovani" non ha compreso, come in passato, i colleghi iscritti da non oltre 4 anni, bensì quelli di età inferiore ai 36 anni ("Under 36"). Tali agevolazioni sono state di duplice natura, poiché hanno riguardato:
    - la riduzione della quota, da 220 a 135 euro;
    - l'allargamento del numero di giovani iscritti che hanno potuto beneficiare della suddetta quota agevolata, rispetto a quanto accaduto fino a tutto il 2014;
- la conferma della riduzione, da 220 a 200 euro, della quota agevolata richiesta agli iscritti all'Elenco Speciale.

L'andamento della gestione registrato nei primi 9 mesi dell'esercizio 2016, sulla base del quale sono state effettuate le manovre di assestamento rispetto alle previsioni iniziali, predisposte circa un anno prima, non solo ha consentito di mantenere, ma ha addirittura migliorato, le condizioni di equilibrio economico-finanziario del bilancio di previsione 2016 assestato, in virtù delle seguenti movimentazioni (al netto delle partite di giro):

- un incremento delle entrate totali contributive a carico degli iscritti per circa 3.100 euro, a seguito dell'incremento degli stessi.
- un incremento delle altre entrate di circa 15.000 euro, di cui circa 1.500 riconducibile ai diritti per la liquidazione delle parcelle (opinamenti), mentre per la parte restante è stato rilevato un significativo assestamento al capitolo 1.11.4 (entrate per rimborsi da Enti Pubblici), riguardante la già citata applicazione delle disposizioni di cui alla Legge 5/2/1992, n. 104, in materia di permessi lavorativi, il quale neutralizza le maggiori spese per il personale, originariamente previste considerando (causa pensionamento) solo 5 mesi di lavoro di una collaboratrice dell'Ordine, successivamente estesi a 10. Il saldo netto a carico del bilancio di previsione assestato 2016 (maggiori entrate meno maggiori uscite) è, comunque, nullo.
- un incremento netto delle uscite previste per circa 18.000 euro, che comprende un incremento di poco meno di 5 mila euro alla voce relativa ai trasferimenti alla Fondazione DCEC di Ravenna ed un ulteriore incremento di circa 1.000 euro al fondo di riserva originariamente stanziato.

2. Il bilancio di previsione 2017

2.1.) Premessa

E' noto che il bilancio di previsione relativo all'esercizio 2017 costituisce l'ultimo che il Consiglio dell'Ordine in carica è chiamato a predisporre, essendo prevista per i prossimi 3 e 4 novembre l'elezione del nuovo Consiglio, che resterà in carica per il quadriennio 2017-2020. Si è inteso, pertanto, approntare una manovra di bilancio che consenta, ai prossimi Presidente e consiglieri eletti, di operare con i maggiori margini decisionali possibili, lasciando loro la facoltà di intervenire, con opportune azioni di assestamento, sui singoli capitoli di entrata e di uscita previsti, segnatamente su quello relativo ai trasferimenti alla Fondazione DCEC, con la quale

il Consiglio dell'Ordine ha sempre operato, in perfetta sinergia, nell'ambito dell'attività di organizzazione degli eventi formativi a favore degli iscritti.

Per questo motivo, seppur si evidenziassero significativi margini di manovra, dovuti essenzialmente all'ulteriore riduzione del costo del personale prevista, fatta comunque salva la decisione assunta dal Consiglio uscente in merito alla definizione delle quote di iscrizione relative ai colleghi "Under 36", di cui si dirà in seguito, è stato predisposto un bilancio che potremmo definire "conservativo", nel senso che non si è inteso impegnare il prossimo Consiglio con decisioni particolarmente vincolanti, lasciando invece allo stesso la disponibilità di un cospicuo fondo di riserva (pari ad oltre 16 mila euro), oltre ai 30 mila destinati alla Fondazione.

2.2.) Entrate

In considerazione di quanto anticipato in premessa, anche per il 2017 sarà possibile confermare la riduzione delle quote contributive ordinarie a carico degli iscritti già prevista "*una tantum*" per gli esercizi 2014, 2015 e 2016. A parere del tesoriere, sono oramai presenti tutti i presupposti per renderla definitiva, ma tale decisione sarà rimessa al nuovo Consiglio.

La decisione, invece, che il Consiglio uscente ha ritenuto di assumere, pur essendo oramai al termine del proprio mandato, peraltro dando continuità alle altre, di simile natura, già prese in passato, riguarda la determinazione della quota posta a carico degli iscritti "Under 36". Infatti, si è stabilito di ridurne ulteriormente l'importo, da 135 a 65 euro, chiedendo, di fatto, solo la somma destinata, in partita di giro, al Consiglio Nazionale ed azzerando quanto messo a disposizione dell'Ordine di Ravenna. Si conclude, in tal modo, un *iter*, fortemente voluto dal Consiglio uscente, che ha visto progressivamente ridursi la quota di iscrizione attribuita ai colleghi più giovani, la quale è scesa dagli iniziali 350 euro ai 65 previsti, appunto, per il 2017. Il Consiglio dell'Ordine ha voluto, in tal modo, trasmettere ai colleghi più giovani un ulteriore segnale concreto di attenzione, in un momento economico ancora difficile, per la nostra categoria e, in generale, per l'intero Paese.

Pertanto, le entrate contributive a carico degli iscritti previste per l'esercizio 2017 sono così determinate:

2.2.1) Quote annuali e contributi d'iscrizione all'Albo

Iscritti	01/01/17	Stima nuovi iscritti	Stima cancellazioni e trasferimenti	Saldo	Importo contributo	Totale	Quota Ordine	Quota C.N.
Over 36	435	1	(5)	431	400	172.400	116.370	56.030
Elenco speciale	5			5	200	1.000	350	650
Under 36	62	7		69	65	4.485	0	4.485
Totale iscritti	**502**	**8**	**(5)**	**505**		**177.885**	**116.720**	**61.165**
STP	4			4	300	1.200	680	520
Totale						**179.085**	**117.400**	**61.685**

In bilancio, il totale delle entrate per quote contributive a carico degli iscritti è imputato per euro 116.720 nel titolo I (entrate correnti), mentre i restanti euro 61.165

(€ 130 x 436 = 56.680; € 65 x 69 = 4.485), corrispondenti alle quote da trasferire al Consiglio Nazionale, sono iscritti nel titolo III (partite di giro).

A tali importi, occorre aggiungere euro 2.400, relativi all'iscrizione di n. 4 società tra professionisti (STP), per le quali le quote previste sono pari ad euro 600 ciascuna (300 per l'iscrizione della società stessa e 300 per ciascun socio, non iscritto all'Albo, appartenente alla STP), di cui euro 520 (130 x 4) verranno trasferiti al Consiglio Nazionale, quindi per una previsione complessiva di euro 61.685.

Infine, per quanto riguarda i contributi per l'iscrizione all'Albo, l'importo unitario deliberato per il 2017 è stato nuovamente confermato in euro 100, quindi con una previsione d'entrata di euro 800.

2.2.2) Quote iscrizione praticanti

In bilancio il valore stimato è iscritto al capitolo 1.1.10 per euro 750 (quote nuovi iscritti, stimati in 10 unità per euro 75 ciascuna).

2.2.3) Altre entrate correnti

I proventi per la liquidazione delle parcelle sono prudenzialmente stimati in euro 1.500 (quindi 1.000 euro in meno rispetto alla previsione assestata 2016), in considerazione dello stato di incertezza che caratterizza tale attività istituzionale, per la quale, negli ultimi anni, si è registrato un andamento alquanto altalenante.

Gli interessi bancari attivi sono stimati in 50 euro, per la cui determinazione si è tenuto conto delle condizioni di remunerazione comunicate dalle banche con le quali l'Ordine opera le quali, seppur vengano periodicamente negoziate, risentono inevitabilmente della struttura dei tassi attuali.

I proventi per rimborsi spese, costituiti quasi interamente da trasferimenti del Consiglio Nazionale per il parziale rimborso delle spese di trasferta e soggiorno a Roma in occasione di riunioni nazionali, sono stimati in 1.000 euro e tengono conto della presumibile attività del Consiglio Nazionale, per la parte che possa coinvolgere direttamente la presenza del Presidente e dei consiglieri dell'Ordine di Ravenna.

2.2.4) Partite di giro

Riguardano l'incasso di parte delle quote annuali da trasferire al Consiglio Nazionale, delle quali si è già detto in precedenza.

2.3) Uscite

2.3.1. Uscite correnti

Uscite per gli organi dell'Ente

Riguardano le indennità di trasferta attribuite ai membri del Consiglio per impegni istituzionali (euro 2.000) e le assicurazioni (euro 6.500), fra cui, in particolare, i premi di assicurazione per responsabilità civile che, oltre alle coperture riguardanti il Consiglio dell'Ordine ed il Revisore Unico, comprendono anche i premi relativi ai

membri del Consiglio di Disciplina. Si è tenuto conto dell'incremento del numero dei membri del Consiglio dell'Ordine, il quale passerà dagli attuali 9 ad 11 unità.

Oneri per il personale

Ammontano, complessivamente, a circa 35 mila euro e comprendono la stima di tutti i costi relativi alle retribuzioni di una addetta amministrativa, compresi i premi di produttività e la quota per indennità di trattamento di fine rapporto.

Sono in ulteriore riduzione rispetto a quanto indicato nel bilancio assestato di previsione 2016, in considerazione del programmato pensionamento, con decorrenza ottobre 2016, di una delle collaboratrici dell'Ordine. Giova precisare che, per quanto riguarda la impegnativa gestione amministrativa dell'intera attività di formazione degli iscritti, l'Ordine si avvale della collaborazione della Fondazione, la quale dispone di un'ulteriore collaboratrice.

Uscite per beni di consumo, servizi e funzionamento degli uffici.

Gli acquisti di materiale di consumo e le spese per il noleggio di materiale tecnico, stimati in euro 500, riguardano prevalentemente i toner della fotocopiatrice e delle stampanti presso la sede.

Le spese di rappresentanza, determinate in 8.000 euro, si riferiscono interamente ad iniziative rivolte alla collettività degli iscritti o a favore di ospiti istituzionali e riguardano gli eventi conviviali organizzati in occasione delle assemblee ed altre iniziative considerate di particolare prestigio per l'intera categoria. Nel titolo III (partite di giro, sia in entrata, sia in uscita), verranno eventualmente indicate, a consuntivo, le movimentazioni relative ai rimborsi delle somme pagate per conto degli iscritti, segnatamente in relazione alla festa estiva, qualora il nuovo Consiglio intenderà proseguire nell'organizzazione della stessa.

Le spese per servizi professionali, pari ad euro 4.000, si riferiscono al consulente del lavoro ed al legale incaricato di assistere il Consiglio in una causa originata da un procedimento disciplinare, oltre che ai compensi attribuiti ai consulenti esterni per gli adempimenti relativi alla normativa sulla *privacy*, sulla sicurezza ed igiene del lavoro. La previsione assestata 2016, di euro 5.600, tiene conto di alcune spese legali di natura straordinaria che, in parte, si prevede di dover sostenere anche nell'esercizio 2017.

Infine, nel complesso, le altre spese relative al funzionamento degli uffici non subiscono significative variazioni rispetto all'assestamento 2016, per cui complessivamente si prevede che queste possano attestarsi a circa 17 mila euro.

Trasferimenti passivi

I trasferimenti a favore di altri enti sono stimati in euro 1.000 e si riferiscono, principalmente, alle presumibili necessità di finanziamento dell'attività del CODER (Coordinamento Regionale degli Ordini).

Per quanto concerne il trasferimento destinato alla Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ravenna, richiamando quanto illustrato in precedenza, si determina l'importo in euro 30.000; tale importo potrà essere destinato, sulla base delle decisioni che verranno assunte dal nuovo Consiglio

dell'Ordine, al finanziamento dell'attività di organizzazione degli eventi formativi a favore degli iscritti.

Oneri finanziari, tributari e fondo di riserva

Non sono previsti interessi passivi, in considerazione dell'inesistenza di passività bancarie. Le spese bancarie sono stimate in euro 2.000, di cui la parte più consistente è rappresentata dalle spese d'incasso delle quote degli iscritti.

Gli oneri tributari, rappresentati soprattutto dall'IRES e dall'IMU relativi alle sede, sono confermati in euro 1.800.

Il fondo di riserva è fissato (a pareggio) in euro 16.650 ed è stanziato, oltre che per assicurare ulteriori condizioni di equilibrio della gestione, anche con la finalità esposta in premessa, nella prospettiva di assicurare al prossimo Consiglio dell'Ordine ampi margini di autonomia sulle manovre di bilancio che riterrà più opportuno intraprendere.

2.3.2. Uscite in conto capitale

Sono stanziate per 2.000 euro e tengono conto delle previsioni di spesa per il completamento degli interventi posti in essere, a partire dall'esercizio 2015, presso la sede dell'Ordine.

2.3.3. Partite di giro

Sono ovviamente riconducibili alle entrate di cui al precedente punto 1.4. e riguardano interamente i trasferimenti al Consiglio Nazionale.

******

Ravenna, 19 settembre 2016

Il Tesoriere
(dott. Giuseppe Cortesi)